



# SERVIZIO DI SOSTEGNO PEDAGOGICO DELLA SCUOLA MEDIA LINEE GUIDA

COLLEGIO  
CAPIGRUPPO SSP SM  
2024

# SERVIZIO DI SOSTEGNO PEDAGOGICO DELLA SCUOLA MEDIA LINEE GUIDA

COLLEGIO  
CAPIGRUPPO SSP SM  
2024



**Servizio di sostegno pedagogico nella scuola media**  
[scuolalab.ch/sspsm](http://scuolalab.ch/sspsm)

© 2024  
Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport  
Divisione della scuola

Editore  
Centro di risorse didattiche e digitali, Bellinzona

Realizzazione  
Pre stampa Taiana SA, Muzzano  
Le immagini sono generate con IA / Adobe Firefly

Tipografia  
Tipografia SA, Luogo

## SOMMARIO

<b>CONTESTO</b>	5
<b>CAPITOLO 1. Missione del SSP</b>	7
1.1. Accoglienza, accessibilità e scuola per tutti	7
1.2. Sviluppo delle potenzialità individuali	8
<b>CAPITOLO 2. Cornice di intervento</b>	9
2.1. Identità e struttura	9
2.2. Figure professionali	10
Docente di sostegno pedagogico (DSP)	11
Docente e operatore/trice della differenziazione curricolare (DDC/ODC)	11
Educatore/trice regionale	12
Logopedista	12
Capogruppo	12
<b>CAPITOLO 3. Modalità di intervento nelle sedi</b>	13
3.1. Metodologia	13
3.1.1. Propositi trasversali degli interventi	13
3.1.2. Struttura e svolgimento degli interventi	14
3.2. Polo scuola e polo situazione problematica: un continuum	14
3.2.1. Interventi focalizzati sul polo scuola	16
3.2.2. Interventi focalizzati sul polo situazione problematica	18



## CONTESTO

La scuola, come la società nel suo insieme, è in continuo mutamento. Il contesto socio-economico, ma anche quello culturale e tecnologico, sono notevolmente cambiati nell'arco degli ultimi decenni. Questi cambiamenti hanno avuto un impatto particolarmente importante nelle giovani generazioni, che sono già intrinsecamente destinate ad affrontare importanti sfide evolutive. La ridefinizione dei ruoli all'interno della famiglia, l'avvento delle nuove tecnologie e dei social media, una minore certezza di collocamento e progettualità professionale, una maggiore e costante aspettativa alla performance e alla competenza, sono solo alcuni elementi che permettono di apprezzare l'ampiezza degli sviluppi che la società (e quindi la scuola) ha conosciuto.

Di conseguenza, le difficoltà individuali e sociali delle allieve e degli allievi ticinesi hanno cominciato ad esprimersi in modi diversi, talvolta del tutto nuovi, e complessi. Non sono tuttavia da trascurare i numerosi benefici che questi mutamenti hanno portato, soprattutto in termini di sensibilità, di diritti fondamentali e di servizi offerti alla popolazione. Nella scuola ticinese, essi si sono inseriti all'interno di diverse iniziative e riforme che mirano ad una scuola sempre più inclusiva e attenta alle esigenze del singolo individuo (come il *Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese* e il progetto *Inclusione e accessibilità nel sistema scolastico ticinese*, per citare i più rilevanti).

In questo contesto le figure scolastiche designate per la presa a carico e per il sostegno a docenti e direzioni nel gestire le situazioni di difficoltà hanno dovuto adattarsi alle nuove richieste. Il Servizio di sostegno pedagogico (SSP) della scuola media si è trovato in prima linea, essendo confrontato con una fascia di età particolarmente vulnerabile e varia.

La pluralità delle situazioni e la loro crescente complessità hanno portato ad un aumento del lavoro dedicato alla gestione di problematiche legate solo indirettamente agli apprendimenti. Ne è testimone l'aumento significativo della percentuale di allieve e allievi di Scuola media che sono state/i seguite/i da uno o più operatori del SSP. Sono inoltre state istituite delle nuove figure, con un profilo e una modalità di lavoro più specifiche (in particolare, la figura dell'OPI e per le scuole medie l'istituzione dell'educatore regionale del SSP).

Alla luce dei cambiamenti rispetto alla realtà nella quale il SSP della scuola media è nato ed ha operato inizialmente, e alle importanti riforme che si prospettano nei prossimi anni, si è ritenuto necessario procedere con la stesura di un documento che chiarisse ed esplicitasse i principi fondanti, la metodologia e le tipologie d'intervento del servizio e dei suoi operatori.

## CAPITOLO 1. MISSIONE DEL SSP

### 1.1. ACCOGLIENZA, ACCESSIBILITÀ E SCUOLA PER TUTTI

Il Servizio di sostegno pedagogico della scuola media (SSP) è stato istituito con lo scopo di potenziare la capacità della scuola dell'obbligo di accogliere il maggior numero di allievi e allieve e offrire loro un contesto di apprendimento nonché di crescita personale e sociale adeguato. Con la sua introduzione si è voluto dotare la scuola media di un servizio interno che le permettesse di avere maggiori risorse per far fronte a una sempre maggiore eterogeneità di allievi e allieve (con le loro caratteristiche fisiche, cognitive, affettive e sociali).

Per raggiungere questo obiettivo il SSP privilegia un approccio sistemico nel quale è centrale l'impegno nella co-costruzione di un ambiente accogliente e accessibile, volto principalmente a favorire **la promozione del benessere e lo sviluppo delle potenzialità individuali**. L'idea soggiacente è che un quadro accogliente e accessibile permetta di anticipare e limitare l'insorgere di possibili forme di disagio o disadattamento in seno alla comunità educativa. In altri termini, il SSP si impegna ad affiancare la scuola nell'accompagnamento dell'allievo e dell'allieva nel suo percorso formativo, rendendo l'interazione tra allievo e allieva e contesto scolastico quanto più favorevole/funzionale possibile.

In linea generale, il SSP si rende promotore di una lettura sistemica della situazione e della necessità di definire e trovare un equilibrio funzionale per le varie parti che compongono questo sistema complesso.

## 1.2. SVILUPPO DELLE POTENZIALITÀ INDIVIDUALI

Come SSP riteniamo che il ruolo cruciale della scuola sia quello di sostenere gli allievi e le allieve nella propria dinamica di sviluppo socio-affettivo, di apprendimento e di formazione, cercando di evitare che rimangano bloccati di fronte alle varie sfide caratteristiche e specifiche di questa età evolutiva. L'elaborazione e la realizzazione di una progettualità personale e formativa, rispettosa di ritmi e tempi individuali, sono l'orizzonte verso il quale è necessario dirigere l'azione didattica, educativa e psicopedagogica. Competenze centrali diventano quindi **l'autonomia** (di sviluppo, di apprendimento, di funzionamento, di relazioni, di vita...) e **la partecipazione** (allievo e allieva come attore consapevole e implicato nel proprio percorso).

### COMPITI SPECIFICI DEL SSP

<b>prevenire</b>	le difficoltà d'apprendimento e/o d'adattamento alla vita scolastica
<b>favorire</b>	lo sviluppo di pratiche d'insegnamento rispettose delle differenze individuali
<b>intervenire</b>	prendendo a carico gli allievi che hanno difficoltà o bisogni speciali
<b>affiancare</b>	docenti e genitori

## CAPITOLO 2. CORNICE DI INTERVENTO



Nella Legge della scuola lo scopo del SSP viene definito come segue:

- intervenire a favore degli allievi e delle allieve con importanti difficoltà di apprendimento e nelle situazioni di disadattamento, nell'intento di favorire una frequenza scolastica regolare;
- coadiuvare gli istituti scolastici, e in particolare i docenti, nelle loro funzioni educative e d'insegnamento;
- collaborare nella promozione del benessere a scuola.

### 2.1. IDENTITÀ E STRUTTURA

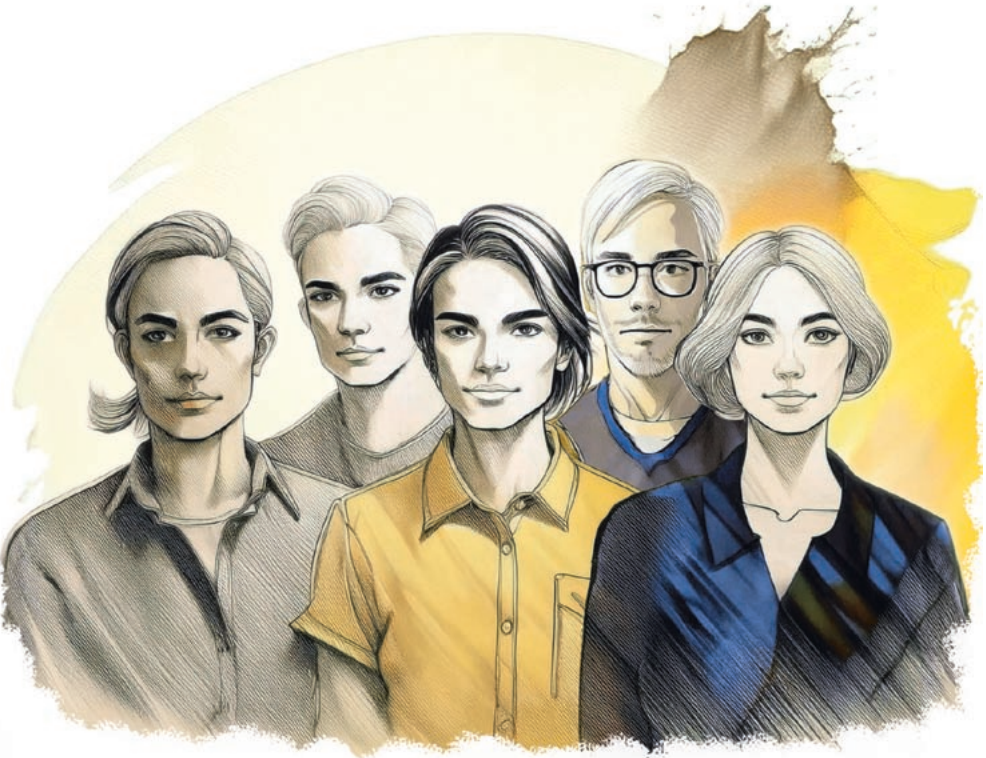
Il SSP della scuola media è un servizio cantonale, organizzato in gruppi regionali, che si attiene a principi e procedure uniformi sull'insieme del territorio. Questa unità è garantita dal contributo del collegio dei capigruppo. Quest'ultimo, con l'apporto delle équipes regionali, è inoltre responsabile di sviluppare la riflessione rispetto all'evoluzione del servizio e alle risposte che esso fornisce alle sollecitazioni del contesto dentro al quale opera.

Il SSP mantiene strutturalmente una flessibilità di adattamento, allo scopo di inserirsi in modo armonioso all'interno delle realtà regionali e di sede. Esso mira, in collaborazione con i vari attori coinvolti, a valorizzare e sfruttare al meglio le peculiarità dei singoli istituti e le risorse a disposizione nella comunità educativa e nel territorio.

Possedendo un doppio riferimento (cantonale e d'istituto), docenti e operatori del SSP sono confrontati con prospettive diverse che richiedono un lavoro di delicato equilibrio e, al contempo, rappresentano un grande valore. La presenza del SSP permette alla scuola di possedere, al suo stesso interno, una pluralità di approcci e di letture, moltiplicandone le possibilità d'intervento (e le probabilità di riuscita).

## 2.2. FIGURE PROFESSIONALI

Il SSP è organizzato in gruppi regionali che comprendono un/a capogruppo, docenti di sostegno pedagogico, docenti od operatori/trici della differenziazione curricolare, educatori/trici regionali e logopediste.



Il/la **docente di sostegno pedagogico (DSP)** sviluppa il proprio lavoro su due fronti:

- un intervento globale in favore dell'accessibilità di tutti gli allievi e le allieve che si rivolge a tutta la comunità educativa e
- azioni puntuali per fronteggiare forme di disadattamento scolastico.

Il/la DSP è assegnata/o alle classi e fa parte del consiglio di classe. Per adempiere alla sua missione è portato a interagire costantemente con i diversi attori scolastici: le direzioni, il/la docente di classe, il corpo docenti, le famiglie o i rappresentanti legali e la rete dei servizi. Il/la DSP è una risorsa che può essere attivata direttamente da allievi/e, famiglie, docenti, consigli di classe o direzioni. Sulla base di un'analisi esaustiva della situazione, il/la DSP definisce le modalità del suo intervento e propone delle ipotesi di lavoro al consiglio di classe o a singoli docenti. Il suo intervento può essere diretto (fuori o dentro la classe, in individuale oppure a piccoli gruppi) o indiretto (con docenti, direzioni, famiglie, rete dei servizi) e può rivolgersi al singolo allievo o allieva così come al gruppo classe o alla sede.

Il/la **docente e operatore/trice della differenziazione curricolare (DDC/ODC)** si occupa di regola di allievi/e del secondo biennio di scuola media, o con almeno 13 anni di età, che presentano:

- un importante ritardo scolastico in più materie, oggettivamente difficile da colmare, e/o
- grande demotivazione nei confronti delle normali attività previste dal piano di studio.

La differenziazione curricolare necessita di una progettualità elaborata in collaborazione con i docenti del consiglio di classe, con gli altri operatori del SSP (tipologia esoneri e obiettivi in particolare) e dell'avallo della direzione e della famiglia. L'intervento avviene in modo diretto in individuale o più frequentemente in piccoli gruppi (massimo 5 allievi/e) per permettere una maggiore personalizzazione. La finalità principale è la motivazione dell'allievo o dell'allieva attraverso attività tecnico-pratiche e/o incentrate sul progetto formativo post scuola-media.

L'**educatore/trice regionale** interviene in situazioni che presentano importanti forme di disadattamento scolastico e discusse dal Consiglio permanente sul disadattamento (CPD), laddove la progettualità e le risorse messe in campo dalla sede non si sono rivelate efficaci o idonee. L'attivazione viene definita dal/la capogruppo di riferimento in funzione della disponibilità e delle priorità delle situazioni contingenti a livello regionale. L'educatore/trice regionale può lavorare fuori dalle aule o dalle sedi scolastiche, in individuale e/o in piccoli gruppi, oppure intervenire a favore delle classi per delle attività concordate con i docenti.

La/il **logopedista** si occupa di valutazioni specifiche qualora si ipotizzi la presenza di un DSA (intervento diretto), di consulenze per i docenti, consigli di classe e famiglie e di promuovere la formazione all'interno della scuola in questo ambito (intervento indiretto). In caso di difficoltà di letto-scrittura e/o calcolo e/o dell'eloquio (osservate dal/la DSP o segnalate da docenti o famiglie), il/la DSP effettua un primo screening; a seconda dell'esito delle osservazioni, discute e valuta con il/la capogruppo di riferimento la necessità di attivare l'iter diagnostico con la/il logopedista. Al termine della valutazione, la/il logopedista redige un rapporto finale che condivide con la famiglia, il/la capogruppo e il/la DSP. Quest'ultimo/a informa a sua volta il consiglio di classe.

Il/la **capogruppo** assume il coordinamento e la supervisione scientifica dell'équipe regionale del SSP. Collabora strettamente con docenti e operatori/trici del SSP così come con le direzioni delle sedi e può essere sollecitato/a direttamente da docenti, famiglie o da enti e servizi. Svolge il ruolo di consulente scientifico per le sedi, per la Sezione dell'insegnamento medio e per la Sezione di pedagogia speciale. Ha inoltre il compito di curare le relazioni istituzionali con gli enti e i servizi del territorio. Il/le capogruppo partecipano attivamente a diversi gruppi di lavoro all'interno del DECS così come, su richiesta, per altri dipartimenti.

## CAPITOLO 3. MODALITÀ DI INTERVENTO NELLE SEDI



### 3.1. METODOLOGIA

#### 3.1.1. Propositi trasversali degli interventi

L'impegno del SSP in favore dell'accoglienza, dell'accessibilità e dello sviluppo delle potenzialità si basa su due pilastri fondamentali che ne delineano la struttura operativa: il **potenziamento dell'autoefficacia** e la **valorizzazione delle risorse**.

Il **potenziamento dell'autoefficacia** si traduce nell'incoraggiamento attivo degli individui a sviluppare una solida fiducia in sé stessi e nelle proprie capacità. In quest'ottica, gli operatori del SSP si adoperano a creare un ambiente stimolante, adatto alle esigenze dei singoli e delle situazioni, che favorisca la consapevolezza delle abilità e delle competenze. Attraverso strategie ad hoc e interventi mirati, in collaborazione con gli attori implicati, si punta a rafforzare l'autostima e la consapevolezza di allievi/e, insegnanti e genitori e la fiducia nelle loro potenzialità.

La **valorizzazione e attivazione delle risorse** mira a creare una rete solida tra insegnanti, genitori e altri professionisti, identificando e capitalizzando le risorse esistenti per massimizzarne l'efficacia. L'obiettivo è consolidare le risorse disponibili, promuovere la condivisione delle migliori pratiche e favorire un approccio integrato per affrontare le sfide educative. Con la medesima logica, in presenza di importanti compromissioni, la riflessione considera anche l'attuazione di interventi compensativi e/o di misure dispensative.



### 3.1.2. Struttura e svolgimento degli interventi

Le modalità di intervento degli operatori e delle operatrici del SSP seguono una trama comune, percorrendo una progettualità a tappe che permette di inquadrare la situazione, affinare le ipotesi di intervento, agire ed infine valutare gli effetti dell'intervento.

Ogni intervento da parte degli operatori del SSP si basa innanzitutto su un'accurata e, dove possibile, preventiva analisi della situazione, in modo da avere un quadro sufficientemente chiaro e dettagliato. A livello operativo questa fase preliminare è importante per individuare e attivare le risorse del sistema e dell'individuo, ridurre le eventuali dinamiche disfunzionali ed elaborare una progettualità condivisa. Durante questa fase vengono prese in considerazione le misure finora adottate, all'interno e all'esterno della scuola, e viene definito un progetto d'intervento: gli obiettivi iniziali, le risorse da mobilitare, la ripartizione dei compiti, le tempistiche, e infine un momento di bilancio.

Il progetto d'intervento del SSP, oltre a fondarsi sugli elementi osservati e raccolti in fase di analisi, deve anche tenere conto di elementi non strettamente legati alla situazione osservata. Le ipotesi di intervento non possono infatti fare astrazione delle abitudini, dei ruoli e delle modalità presenti e specifiche ad ogni istituto. Anche le esperienze pregresse e la fase di vita degli individui coinvolti, come pure il periodo dell'anno in cui ci si situa, sono variabili che vanno prese in considerazione.

## 3.2. POLO SCUOLA E POLO SITUAZIONE PROBLEMÁTICA: UN CONTINUUM

Gli interventi del SSP sono variegati e possono essere situati all'interno di un continuum dimensionale. Agli estremi si trovano due poli di intervento complementari che si contraddistinguono nella prospettiva e tipologia di intervento. Questi estremi possono essere individuati nel polo scuola, rispettivamente nel polo situazione problematica, e tra questi estremi sono immaginabili innumerevoli possibilità intermedie.



Nella pratica, gli interventi si situano lungo questo continuum con gradi diversi. La posizione lungo l'asse non è rigida e può cambiare col passare del tempo, considerando l'evoluzione o la maggiore comprensione della situazione.

**Aderenti al polo scuola** si trovano interventi proattivi di tipo preventivo e tendenzialmente rivolti a tutti gli allievi e allieve, in modalità diretta oppure indiretta (esteso). Essi mirano alla promozione di pratiche e posture (attitudine, atteggiamento, lettura delle situazioni) che incrementano la capacità del "sistema scuola" di farsi carico dell'eterogeneità degli individui che lo compongono.

**Aderenti al polo situazione problematica** si trovano gli interventi di tipo reattivo e tendenzialmente rivolti ad un numero ristretto e definito di beneficiari (focalizzato). Questi interventi sono spesso la risposta a una richiesta d'intervento da parte di una o più persone, per risolvere una situazione di difficoltà esistente che causa malessere o disagio. Anche in questi casi viene privilegiata una lettura sistemica che considera la complessità del funzionamento del sistema stesso e che identifichi e valorizzi le risorse in esso presenti.

### 3.2.1. Interventi focalizzati sul polo scuola

La finalità di questo tipo di lavoro è quella di permettere alla scuola di poter rispondere meglio alle esigenze determinate dall'eterogeneità degli allievi e delle allieve nelle situazioni di insegnamento-apprendimento, così come nella promozione del loro benessere e nello sviluppo delle loro progettualità formative. Un clima scolastico accogliente e condizioni favorevoli allo sviluppo e all'emancipazione della comunità scolastica rappresentano una parte centrale della visione verso cui tendere.

Numerose sono le iniziative di progetti partecipativi, che curano questo processo di adesione, nelle quali il SSP è parte attiva.

Questi interventi seguono gli stessi principi metodologici di quelli aderenti al polo del continuum “situazione problematica”, ma non presuppongono la presenza di una richiesta o domanda di partenza. Essi sono quindi caratterizzati da una maggiore proattività che permette una più grande apertura e spazio d'azione, pur mantenendo un focus definito.

#### a) **Panoramica della situazione attuale e visione condivisa**

L'intervento sul polo “scuola” presuppone un lavoro di identificazione ed esplicitazione del sistema di valori, delle pratiche e delle dinamiche interne alla sede, in relazione all'accoglienza, all'apprendimento e alla promozione del benessere che rappresentano i riferimenti della scuola media. Partendo da un'analisi della situazione o da uno stimolo tematico, ci si muove per la definizione di una visione condivisa con l'obiettivo di stimolare un miglioramento continuo. Questo processo implica un coinvolgimento attivo delle direzioni e del corpo insegnante, così come degli allievi e delle allieve.

#### b) **Approfondimento della complessità**

Il SSP accompagna la sede nell'avvicinarsi a una lettura consapevole della situazione, considerando peculiarità, risorse ed elementi di criticità. Questo modo di lavorare concerne tanto la sfera delle competenze personali e delle relazioni, quanto quella relativa al processo di apprendimento e insegnamento.

Durante questa fase di rilettura vengono considerati numerosi aspetti delle situazioni in oggetto. Questo approfondimento fornisce un quadro della complessità dei vari temi da affrontare che in questo modo possono essere messi in prospettiva da diverse angolazioni e con diverse sensibilità. Gli operatori e le operatrici del SSP tengono presente la complessità dell'organizzazione scolastica e della realtà di sede nel loro modo di porsi e di incontrare l'altro e il gruppo nella quotidianità e nella progettualità, evitando di schierarsi e cercando di mantenere l'equilibrio tra le diverse parti.

#### c) **Ipotesi e obiettivi di intervento**

Sulla base di quanto emerso, il SSP si adopera, in collaborazione con gli altri attori, per elaborare delle ipotesi di lavoro affinché nell'istituto:

- siano riconosciute, valorizzate e sviluppate le competenze di ognuno (direzione, docenti, personale amministrativo e allievi/e);
- esistano spazi e tempi per l'ascolto e la relazione;
- fattori didattici, personali, sociali, l'organizzazione degli spazi e dell'informazione siano orientati allo sviluppo del potenziale di ogni individuo nel rispetto delle sue caratteristiche;
- sia incentivato lo sviluppo di risorse collettive per l'analisi e la soluzione dei problemi;
- siano approfondite tematiche legate ai contesti e alle realtà sociali e di vita dei giovani in modo trasversale alle discipline (vedi formazione generale);
- sia favorito lo sviluppo del pensiero critico e riflessivo;
- siano sperimentate buone pratiche di accessibilità e differenziazione pedagogica volte a permettere ad ognuno di dare il meglio di sé.

#### d) **Azioni messe in atto**

Gli interventi rispetto ai quali il SSP contribuisce attivamente si sviluppano su due livelli:

- strutturale, intrinseco al lavoro quotidiano, che avviene nelle interazioni con direzione, colleghi/e, allievi/e e genitori, come pure negli aspetti legati all'organizzazione scolastica quali il lavoro di definizione della composizione delle classi, l'offerta di spazi di condivisione, sostegno e riflessione (p. es. mini-équipe SSP, équipe regionale SSP, Consiglio di Classe, Gruppo Operativo, Consiglio Permanente sul Disadattamento, colloqui individuali, cellula di crisi);
- tematico, con proposte di progetti co-costruiti con direzione, colleghi/e e allievi/e; a volte legati a temi specifici di sensibilizzazione, prevenzione o promozione della salute (come ad esempio Peace-Force, consiglio di cooperazione, giornate speciali su tematiche scelte in sede, proposte di aiuto allo studio, supporto per la differenziazione...).

#### e) **Verifica dell'efficacia dell'intervento**

È importante che le sedi possano prevedere regolari momenti di monitoraggio del processo per introdurre gli eventuali correttivi che potrebbero rendersi necessari, evitando di trarre conclusioni premature in relazione ai risultati ottenuti, che possono essere valutati solo sul medio-lungo termine. È altresì necessaria una revisione periodica degli orientamenti, principalmente per due ragioni:

- ricreare adesione attorno al progetto considerando i cambiamenti che avvengono regolarmente all'interno del plenum docenti oppure
- ridefinire aspetti che non si sono rivelati funzionali o che non lo sono più.

### 3.2.2. **Interventi focalizzati sul polo situazione problematica**

La finalità del lavoro del SSP è anche quella di contribuire all'evoluzione positiva di una situazione problematica rispondendo ad una richiesta di aiuto e di collaborazione, esplicita o implicita. Il lavoro del SSP è centrato sull'identificazione, attivazione e rafforzamento delle risorse dell'allievo/a e dei contesti di riferimento. Un'attenzione particolare è data alla sostenibilità del nuovo equilibrio, che deve considerare anche i limiti oggettivi e strutturali della situazione.

#### a) **Ascolto e accoglienza**

Il SSP offre un luogo di ascolto e accoglienza a vari attori, come la direzione, i docenti, gli allievi e le allieve e i familiari. Questo primo momento di ascolto è anche uno spazio di rilettura e di contestualizzazione della problematica narrata, favorendo la partecipazione attiva di tutti gli interessati. Questa primissima fase è talvolta sufficiente a disinnescare o quantomeno attenuare la preoccupazione.

#### b) **Analisi della richiesta e priorità**

Di regola, il/la DSP è il primo interlocutore del SSP. La presa a carico da parte del docente o dell'operatore/trice della differenziazione curricolare, dell'educatore/trice regionale e del/la logopedista prevede specifiche

procedure interne. Nel caso fossero interpellate direttamente, queste figure del SSP possono garantire un primo momento di accoglienza e ascolto, ma per un'analisi completa della richiesta viene coinvolto il/la DSP di riferimento.

In questa fase di analisi il/la DSP considera le numerose sfaccettature della richiesta, raccogliendo informazioni, reazioni, osservazioni ed eventuali discordanze che dovessero emergere dalle narrazioni. È importante includere il punto di vista e le eventuali richieste delle famiglie di riferimento, che sono quindi informate e coinvolte attivamente. Questa fase di approfondimento permette di focalizzare l'attenzione sulle dinamiche di funzionamento e le relazioni fra le componenti del sistema, per arrivare all'identificazione ed alla condivisione delle priorità di intervento.

#### c) **Ipotesi e obiettivi di intervento**

Sulla base di questi elementi vengono definiti gli obiettivi e le misure di intervento in collaborazione con i richiedenti e le persone coinvolte. Per permettere una perlomeno parziale valutazione dell'efficacia del progetto, si privilegia l'identificazione di obiettivi misurabili e realisticamente raggiungibili in un lasso di tempo ragionevole.

In questa fase è importante verificare l'adesione agli obiettivi da parte delle persone coinvolte così come la disponibilità di coloro che dovranno attuare le misure.

#### d) **Azioni messe in atto**

Le modalità di intervento del SSP possono declinarsi in presa a carico individuale o in gruppo (intervento diretto nell'aula SSP o in classe) oppure in modalità di consulenza a docenti o operatori coinvolti (intervento indiretto). In modalità indiretta, l'operato del SSP mette l'accento sull'impiego strategico delle risorse interne del sistema per affrontare efficacemente le situazioni problematiche. L'intervento diretto di un operatore/trice del SSP è proposto quando l'analisi del sistema lo richiede.

Una volta definiti gli attori, gli obiettivi e le modalità, oltre al lavoro diretto e indiretto, il/la DSP veglia anche al coordinamento del progetto, monitorandone l'attuazione e pianificando incontri di bilancio. Questo processo mira a massimizzare l'impatto delle azioni dei singoli e impiegare

in modo efficace le risorse del sistema, evidenziando esperienze di riuscita o eventuali benefici inaspettati che favoriscano la diffusione di buone pratiche.

Alcune possibili tipologie di intervento includono:

- intervento individuale (ascolto, rafforzamento delle competenze di base tramite lo svolgimento di attività scolastiche, rafforzamento e sostegno personale, coinvolgimento e motivazione);
- diversificazione delle modalità pedagogiche (indiretto, ev. lavoro in classe);
- adattamento del percorso formativo (adattamenti e DC);
- accompagnamento dei docenti e delle direzioni;
- attivazione e/o collaborazione con le famiglie e gli enti esterni (rete coordinata);
- valutazione e attivazione, in collaborazione con le sedi, di misure straordinarie.

#### e) **Verifica dell'efficacia dell'intervento**

Il raggiungimento degli obiettivi iniziali viene valutato sulla base della raccolta di regolari feedback forniti dalle persone coinvolte.

La valutazione dell'efficacia dell'intervento non è però sempre misurabile in termini di raggiungimento di obiettivi prestabiliti. In situazioni complesse, l'efficacia si valuta in base all'evoluzione dell'allievo e/o della situazione nel tempo. In molti casi è necessario un riorientamento del progetto in direzione di una migliore funzionalità e sostenibilità.

Il compito del/la DSP (rispettivamente del SSP) è di favorire la riflessione costante e condivisa sull'evolversi della situazione in relazione alla problematica iniziale, sulle priorità e le modalità di intervento messe in atto e introdurre eventuali modifiche in corso d'opera.

Un importante contributo del SSP si traduce nel valorizzare il vissuto degli attori in gioco, cogliere ed esplorare perplessità, sostenere la fiducia e prevenire sentimenti di scoraggiamento prematuri (spesso dovuti ad aspettative troppo elevate da un punto di vista temporale).



Repubblica e Cantone Ticino  
Dipartimento dell'educazione,  
della cultura e dello sport  
Divisione della scuola

Sezione dell'insegnamento medio  
Viale Portone 12  
6501 Bellinzona  
[decs-ssp@ti.ch](mailto:decs-ssp@ti.ch)

